

72 GESÙ NELLA FEDE E TEOLOGIA DELLA CHIESA.

Canto: T'adoriam Ostia divina (1).

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento
Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dalla lettera di S.Paolo agli Efesini: "Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nel suo Spirito. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza, e la profondità, e conosciate l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio" (Ef 3,14-19).

Guida: O Gesù, Tu per dimostrare a me il tuo amore, tutto a me Ti doni nell'Eucaristia, e vuoi che in cambio io Ti doni interamente il mio cuore, il mio amore e tutto il mio essere.

Porta Tu, o Gesù, il fuoco del tuo amore nel mio cuore per infiammarlo e trasformarlo.

O Gesù vinci e regna nel mio cuore che si vuol donare a Te senza riserva. Ti amo, Signore Gesù, mio sommo ed unico bene.

O Gesù buono, carità viva, che sempre ardi e mai Ti estingui, accendimi Tu col fuoco del tuo amore.

O Gesù, aiutami Tu a fare una donazione perfetta, irrevocabile, a Te. Rendi Tu perfetta la mia unione con Te, poni il tuo sigillo sul mio cuore, sulla mia anima, su tutti i miei sensi, affinché io resti tua completa proprietà nel tempo e nell'eternità.

O Corpo Sacratissimo di Gesù segnato dalle cinque piaghe, poni il tuo sigillo sopra il mio cuore e imprimivi la tua carità.

Segna i miei piedi perché Ti seguano. Segna le mie mani perché compiano le tue opere buone. Segna la mia lingua perché pronunci le

tue parole. Segna i mie occhi perché non guardino alle vanità. Segna le mie orecchie perché ascoltino la tua voce.

O Sangue preziosissimo, che tutto lavi e purifichi, lava la mia anima affinché non ammetta altro amore che il tuo.

Per le mani di Maria SS.ma al cospetto di tutta la corte celeste, a Te, o Gesù, o mio Re e vittima d'amore, io mi dono e mi consacro totalmente e senza riserva alcuna, per fare d'ora in avanti tutte le mie azioni con Te, e per la tua gloria e per la salvezza delle anime.

Io intendo rinnovare questa mia consacrazione e donazione ad ogni battito del mio cuore, di giorno e di notte.

Per le preghiere e intercessione di Maria rinnova su di me l'effusione del tuo Santo Spirito che ratifichi questa donazione e la renda operante nella mia vita.

Vieni Spirito Santo e riempi i cuori dei tuoi fedeli.

Canto: Spirito di Dio scendi su di noi (9).

1 Guida: O Gesù, giunti alla chiara e sicura conclusione che Tu sei Dio fattosi uomo, e chiusasi la Rivelazione scritta, i successori degli apostoli hanno iniziato la riflessione teologica, stimolati a ciò dal dovere di preservare da interpretazioni erronee la fede divina rivelata e trasmetterla nella sua genuinità e pienezza.

Il primo intervento fu l'affermazione della tua divinità nei confronti degli ebioniti (quei giudeo-cristiani che sostenevano che Tu, Gesù sei il Messia, ma intendendo un uomo eccezionale, non Dio, nel quale agiva lo Spirito Santo come potenza divina).

Poi, nella Chiesa primitiva la fede nella tua divinità, o Gesù divenne così certa che la successiva puntualizzazione dovette affermare che la tua umanità non è "apparente" (=docetismo), ma che Tu, Gesù, pur essendo Dio, hai una vera natura umana.

Si proseguì poi chiarendo che Tu, Gesù, sei una Persona ben distinta dal Padre. E perciò non è il Padre che si è incarnato ed ha sofferto (=Patipassianesimo), ne è il Padre che appare susseguentemente in forma di Figlio e di Spirito Santo (=modalismo).

Si dovette poi chiarire che Tu, Gesù, non sei la più sublime e prima creatura di Dio (come sosteneva l'arianesimo), ma sei Persona divina. Tutte queste affermazioni son confluite nel solenne credo del Concilio di Nicea (a.325): «Crediamo... in un solo Signore Gesù

Cristo, il Figlio di Dio, generato come unigenito dal Padre, cioè dalla sostanza del Padre, Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, consostanziale (omoousion) al Padre, per mezzo del quale tutte le cose furono create, quelle del cielo e quelle sulla terra, il quale per noi uomini e per la nostra salvezza è disceso e si è incarnato, si è fatto uomo, ha patito, ed è risorto al terzo giorno, è asceso nei cieli, e verrà a giudicare i vivi e i morti».

Grazie, o Gesù, per la tua Chiesa che ci ha confermato, con autorità, nella verità della tua Persona divina.

Pausa.

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Canto: Tu sei il mio Dio (4); opp.: Lasciati andare (43).

Pausa.

2 Guida: O Gesù, continuando nella riflessione ed esplicitazione delle affermazioni della S. Scrittura, l'attenzione si sposta sullo Spirito Santo, e per definire la dottrina rivelata, cinquant'anni più tardi il Concilio di Costantinopoli I (a.381) completerà il credo con la solenne professione di fede nella Personalità e divinità dello Spirito Santo: «Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita, che procede dal Padre e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti».

Poi di fronte alla domanda: se Maria aveva generato un uomo in cui è sceso Dio-Figlio, o se Dio-Figlio si è incarnato, Il Concilio di Efeso (a.431) chiarì che il Figlio di Dio non si è unito successivamente a una persona umana, ma che la Persona divina del Verbo si è incarnata, assumendo una natura umana, ed è nata (umanamente) da Maria che è perciò Théotòcos (=Genitrice di Dio, Madre di Dio).

Poco dopo, per stabilire le relazioni esistenti in Te, Gesù, tra Dio-Figlio e la tua natura umana, e le qualità di questa natura umana, il

Concilio di Calcedonia (a.451) definì che «Gesù Cristo è veramente Dio e veramente uomo, perfetto nell'una e nell'altra natura, consostanziale al Padre secondo la divinità, e a noi secondo l'umanità, di un'anima ragionevole e di un corpo, simile a noi in tutte le cose fuorché nel peccato; generato dal Padre prima dei secoli secondo la divinità, e nato nel tempo dalla Vergine Maria secondo l'umanità; per noi e per la nostra salvezza. Un unico Figlio, Signore, in due nature (unite) senza confusione né trasformazione, senza divisione né separazione, senza che l'unione tolga la differenza delle nature, poiché le proprietà di ognuna sussistono e concorrono a formare una sola Persona: Gesù Cristo».

Due secoli dopo la Chiesa completò ulteriormente la definizione. Poiché le facoltà e le attività sono relative alle nature, il Concilio di Costantinopoli III (a.680) precisò che Tu, Gesù, hai due volontà (e parallelamente hai anche due intelletti), e due attività: la divina e l'umana.

Cioè, secondo lo schema calcedoniano, hai l' "Io" divino della Persona, e due "me", divino e umano, delle nature, con la volontà, l'intelletto e l'attività umane sottomesse liberamente e sempre armonizzate alla volontà, intelletto e attività divina.

La formulazione basilare del dogma cristologico era così completata.

Grazie, o Gesù, per la tua Chiesa che ci ha spiegato le caratteristiche della tua Persona Divina e umana.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

3 Guida: O Gesù, le definizioni dei Concili cristologici, ci hanno offerto dati certi, consolidati, dai quali ci si allontana solo con danno della fede.

Alcuni tentativi recenti di lasciare la tradizionale cristologia cosiddetta "discendente" (cioè di Dio che si incarna e si fa uomo), per una cristologia "ascendente" (cioè considerando Te, Gesù, come l'uomo nel quale la perfezione dei valori umani è giunta a una tale pienezza da non potere Tu essere soltanto un uomo, ma Dio); oppure di ritenere che le nozioni di "persona", di "natura", di "pre-esistenza" siano modelli concettuali della cultura ellenica e metafisica classica, e di conseguenza da dover essere riformulati nelle categorie della

cultura moderna più antropocentrica, e che definisce la persona in termini psicologici di autocoscienza, non hanno dato esito positivo e hanno creato preoccupazioni nel Magistero:

«Molti fedeli sono turbati nella loro fede da un cumulo di ambiguità che toccano la fede in quel che essa ha di essenziale. Tali sono i dogmi trinitario e cristologico».

Se infatti Tu, Gesù, non fossi Tu stesso "eterno", non potresti nemmeno realmente introdurre nella vita "eterna", cioè nella comunione con Dio.

Parimenti la tua "esistenza per gli altri" non può esser separata dalla tua relazione al Padre né dalla tua comunione intima col Padre.

In altri termini, o Gesù: la tua "pro-esistenza" o "esistenza per gli altri", presuppone essenzialmente la tua "pre-esistenza" ontologica quale Dio-Figlio.

Solo perché Tu, Gesù, non sei un uomo come gli altri, in quanto la tua umanità è personalizzata nel Verbo di Dio, benché Tu condivida con tutti gli uomini la stessa condizione umana; l'uomo può riconoscere veramente se stesso, nell'incontro e nella comunione con Te... perché è "per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, che gli uomini hanno accesso al Padre nello Spirito Santo, e sono resi partecipi della natura divina".

Anche Giovanni Paolo II nelle sue catechesi ha ricordato recentemente la perenne validità della terminologia dei primi concili.

E ciò non significa la non acquisizione delle affermazioni dinamiche della filosofia moderna, che cioè la persona è coscienza di sé, nella libertà.

Ma piuttosto che esse non possono sostituire, ma devono integrare, il concetto ontologico tradizionale che resta immutato: la persona è il soggetto della natura e delle sue operazioni.

E va anche ricordato che la riflessione filosofica per definire chiaramente i concetti di persona e di natura è stata stimolata proprio dai problemi posti dal mistero della Trinità e di Gesù Cristo.

«Lo spirito umano è giunto effettivamente a percepire ciò che si trova ontologicamente nell'uomo, mediante la riflessione, illuminata dalla Rivelazione, su ciò che si trova ontologicamente in Dio e in Gesù».

Grazie o Gesù, perché riflettendo su di Te possiamo comprendere anche chi siamo noi, nel tempo e nell'eternità.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

4 Guida: O Gesù, ora dopo la descrizione di tutti gli aspetti della tua Persona divina e umana, dopo tante solidissime prove di credibilità, vogliamo lasciarci riempire la mente e il cuore da quel lieto annuncio di verità così uniche, luminose ed entusiasmanti:

Tu Gesù sei Dio, sei Dio stesso che per nostro amore Ti sei incarnato nella Vergine Maria, Ti sei fatto uomo e sei vissuto con noi, per noi, per chiamarci e deificarci, per offrirci di divenire partecipi della tua stessa vita, amore, luce, bellezza, gioia, beatitudine divine.

Tu, Gesù, sei il nostro Dio, il nostro Rivelatore, il nostro Redentore, il nostro Signore, il nostro fratello, il nostro sposo.

Dal momento della tua gloriosa risurrezione, anche la tua umanità, ipostaticamente unita alla Divinità, è stata trasformata e divinizzata dalla luce, dalla bellezza, dall'amore di Dio.

Così, Tu, Gesù, Dio fattoti uomo, ci hai preceduti sulla terra e in cielo.

E ci esorti a lavorare per instaurare in terra il tuo regno di verità, di giustizia, di fratellanza, di pace, di amore, perché ci attendi per goderlo eternamente assieme a Te, a Maria SS.ma, a tutti i Santi e Sante, nel regno eterno dei cieli: Regno di Dio offerto anche a noi

Così, stupiti ed adoranti, sentendoci «traffiggere il cuore» (At 2,37) per averti crocifisso quando sei vissuto tra noi, possiamo far nostri, e comunicare a coloro che avviciniamo, la testimonianza di fede, di amore, di adorazione degli apostoli:

di S.Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16).

di S. Paolo: «Io vivo nella fede nel Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me».

di S.Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28).

di S.Giovanni: «Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita

eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che noi abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi» (1 Gv 1,1-3).

«Noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna» (1 Gv 5,20).

«In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi... A quanti l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio» (Gv 1,1.14.12).

Grazie Gesù, Dio che sei venuto sulla terra per farci figli di Dio.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: O, Gesù, per questo tutti i Santi e le Sante hanno guardato a Te come al loro ideale divino e umano di vita.

S. Francesco d'Assisi, innamorato del suo Signore, Ti chiedeva un amore fino alla morte, e Ti pregava: “Rapisca, Ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come Tu ti sei degnato di morire per amore dell'amor mio».

S.Caterina da Siena esclamava: “Grazie, grazie a Te di tanto amore! O pazzo, o pazzo d'amore! Non ti bastava prendere la carne nostra?”

Hai voluto morire, e hai fatto ancor di più: come di desti, tutto Dio e tutto uomo a noi, tutto Ti lasciasti in cibo, e ardi i cuori nostri col fuoco dello Spirito Santo.

Spirito Santo vieni nel mio cuore, riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore, Santo mio Padre, e dolce mio Signore: Cristo-Amore!”.

S.Teresa del Bambin Gesù aveva la speranza, l'anelito, il desiderio cocente: «Voglio amare Gesù come non è mai stato amato!».

Questo deve essere il nostro desiderio, la meta della nostra vita.

Ciascuno di noi, con le sue doti, le sue caratteristiche, con la sua fisionomia unica, irripetibile, personale, può dare a Dio, a Gesù: Dio incarnato, un amore, una lode, un'adorazione uniche e irripetibili, che nessun altro può dargli.

Ciascuno di noi in piena verità può dirti: «Voglio amarTi Gesù, come non sei mai stato amato».

Oggi nell'oscurità tanto meritevole della fede.

Domani nella luce, nella ricompensa, nella visione, nella gioia, nel canto, nell'amore, nell'adorazione, nella beatitudine delle nozze eterne con Te, Gesù, Dio fatto uomo. Dio-Amore col Padre e con lo Spirito Santo, e che offrite la vita divina agli uomini.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (12).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione.

Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: Salve Regina (7).

Per approfondimenti cf. Gesù, Dio fratello nostro. Ed. Mir.